



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



SCHEDA PROGETTO

**Allegato N. 1 al bando Sottomisura 16.5 -
“Tipologia d’intervento 16.5.1 - Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti
climatici e l’adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso”**

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

I.A) TITOLO DEL PROGETTO COLLETTIVO

AGROBIODIVERSITA' AUTOCTONA DEL CILENTO E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA IRRIGUA

I.B) ACRONIMO DEL PROGETTO COLLETTIVO

AGROBIOCILENTO

I.C) SINTESI DEL PROGETTO COLLETTIVO E OBIETTIVI

(Max 2500 caratteri)

Il progetto mira a favorire la partecipazione delle aziende agricole alle misure del PSR, il rilancio delle produzioni dell'agrobiodiversità autoctona e l'ottimizzazione della risorsa idrica. Per raggiungere questi obiettivi sono state previste 2 differenti modalità di animazione che si integrano tra loro. Da un lato una forma di animazione specialistica/scientifica realizzata da figure di conclamata competenza messe a disposizione da partner specialistici, dall'altro una forma di animazione continuativa svolta da figure esperte locali con l'obiettivo di favorire la metabolizzazione delle innovazioni proposte dai soggetti scientifici e quindi l'effettiva applicazione di queste tecniche all'interno delle pratiche colturali abituali anche con particolare riferimento all'ottimizzazione e gestione della risorsa idrica.

In particolare il progetto mira a promuovere un rilancio di un modello di agricoltura sostenibile in grado di far leva sulla valorizzazione delle varietà autoctone, in un territorio dotato di una grande ricchezza di biodiversità e del patrimonio culturale della Dieta Mediterranea, ma che vive un declino dell'attività agricola dovuto a una crisi strutturale che mette a rischio il mantenimento di questa ricchezza e patrimonio.

Obiettivi del progetto sono:

1. Animazione sulle misure del PSR indicate nel progetto;
2. Rilancio di un paniere di prodotti dell'agrobiodiversità autoctona;
3. Attività di sensibilizzazione finalizzata alla salvaguardia della biodiversità naturalistica e alla protezione e gestione del suolo;
4. Tutela e valorizzazione del paesaggio (ricostituzione delle siepi, muretti a secco, ciglionamenti, rinaturalizzazione di zone degradate o abbandonate);
5. Informazione e formazione sulle buone pratiche agricole;
6. Sensibilizzazione rispetto a tecniche di gestione finalizzate alla tutela della risorsa idrica.

Le aziende, in questo modo, saranno stimolate alla comprensione dell'importanza dei problemi ambientali connessi alle principali pratiche agricole e pertanto accederanno alle misure del PSR preposte al raggiungimento di tali obiettivi.

I.D) AREA O AREE TEMATICHE INTERESSATE DAL PROGETTO (BARRARE LA/E CASELLA/E CORRISPONDENTI- PER L'AREA TEMATICA PREVALENTE BARRARE IL RIQUADRO CONTRASSEGNA TO CON P)

1. Biodiversità naturalistica e agraria P
2. Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico P
3. Gestione e tutela delle risorse idriche P
4. Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura P
5. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale P

I.E) MISURE E/O SOTTOMISURE E/O TIPOLOGIE DI INTERVENTO AFFERENTI AL PROGETTO COLLETTIVO (BARRARE LA/E CASELLA/E CORRISPONDENTI E INDICARE IL NUMERO DI DOMANDE DI SOSTEGNO)

- Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali **X**
- Misura 11 - Agricoltura biologica **X**
- Misura 15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia delle foreste
- Tipologia di intervento 1.1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze **X**
- Tipologia di intervento 1.2.1 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione **X**
- Tipologia di intervento 2.1.1 - Servizi di consulenza aziendale
- Tipologia di intervento 4.1.3 - Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniacca
- Tipologia di intervento 4.3.2 - Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari **X**
- Tipologia di intervento 4.4.1 - Prevenzione dei danni da fauna **X**
- Tipologia di intervento 4.4.2 – Creazione/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario **X**
- Tipologia di intervento 5.1.1 – prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione dei suoli agricoli in ambito aziendale ed extraaziendale
- Tipologia di intervento 8.1.1 - Imboschimento di superfici agricole e non agricole
- Tipologia di intervento 8.3.1 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- Tipologia di intervento 8.4.1 – Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- Tipologia di intervento 8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

I.F) COSTO TOTALE E CONTRIBUTO

<i>COSTO TOTALE (EURO)</i>	142.762,00
<i>CONTRIBUTO (EURO) (70% DEL COSTO TOTALE FINO AD UN MAX DI 100.000,00 EURO)</i>	99.933,40

I.G) DURATA DEL PROGETTO

(Numero di mesi, fino a un max di 18)

18

I.H) NUMERO TOTALE DI PARTNER

16

I.I) RESPONSABILE TECNICO SCIENTIFICO (RTS) DEL PROGETTO COLLETTIVO

Nome Cognome	GIULIANO BONANOMI
Qualifica	Ricercatore
Telefono	+39 320 7646560
Fax	_____
Mail	giuliano.bonanomi@unina.it
PEC	_____
Codice Fiscale	BNNGLN73R07H501R

I.L) COMPETENZE ED ESPERIENZA PREGRESSA DEL RESPONSABILE TECNICO SCIENTIFICO DEL PROGETTO COLLETTIVO

Esperienza pregressa sui temi del Progetto in termini di competenza tecnica e scientifica o partecipazione a eventuali progetti di ricerca e sviluppo; eventuali pubblicazioni tecniche, scientifiche e divulgative sul tema (le 5 più importanti).

(max 2500 caratteri)

Formazione

1. **Dottorato di Ricerca**, Università di Ancona (2002).
2. **Laurea in Scienze Agrarie**, Università di Ancona (1999), valutazione **110/110 Lode**.
3. **Diploma di Perito Agrario** (1992) valutazione **56/60**.

Attività di ricerca

1. 1997- ad oggi, studio di metodi alternativi alla fumigazione del terreno. Lo studio si è articolato in vari periodi ed ha investigato l'efficacia di diverse tecniche quali l'apporto di sostanza organica con effetti soppressivi sui patogeni tellurici (nell'ambito del progetto Europeo CEC: 93 IT 06 013 con il prof. F. Zucconi), l'utilizzo della solarizzazione con materiali plastici e biodegradabili (nell'ambito progetto Europeo Life Environment BIO.CO.AGRI con il Prof. G. Del Sorbo e F. Scala). Attualmente, la linea di ricerca è incentrata sull'effetto soppressivo della sostanza organica sui funghi fitopatogeni tellurici. In particolare si sta indagando l'impatto del processo di decomposizione della sostanza organica sull'interazione fra pianta, patogeni e micro-organismi antagonisti.
2. 2000- ad oggi, studio sull'effetto dell'eterogeneità ambientale, originata dai vegetali attraverso il ricambio aereo e radicale, sulla biodiversità a livello di comunità in ecosistemi naturali. Lo studio analizza la diffusione e i meccanismi sottesi (es. patogeni tellurici, fattori allelopatici ecc.) al fenomeno denominato in terminologia anglosassone, e conosciuto in campo agrario come "stanchezza del terreno". Tale fenomeno svolge un ruolo centrale nel controllare la biodiversità vegetale negli ecosistemi naturali. Tale linea di ricerca è complementare a quella sui metodi alternativi alla fumigazione del suolo, in quanto permette un continuo scambio d'informazioni sul fenomeno "stanchezza del terreno" che si rileva negli agro-ecosistemi che negli ecosistemi naturali.
3. 2002- ad oggi, studi di modellistica ambientale. Tale attività è stata applicata per lo studio del "negative feedback" e sulle sue conseguenze sulla biodiversità vegetale e la funzionalità degli ecosistemi (es. produttività, stabilità, resistenza al disturbo). Un'ulteriore linea di ricerca è volta allo sviluppo modelli di simulazione sul ciclo del carbonio, dell'azoto e della sostanza organica in agro-ecosistemi ed ecosistemi naturali (progetti PRIN-MIUR 2003-2005 e 2005-2007). Tale linea di ricerca è svolta in collaborazione con il prof. S. Mazzoleni e il dott. F. Giannino (Università Federico II di Napoli) e i dott. M. Rietkerk e S. Dekker (Utrecht University).
4. 2005- ad oggi, studio dell'utilizzo di ammendanti organici (torbe, compost, residui vegetali, rifiuti organici dell'agro-industria) per il controllo dei patogeni tellurici e fogliari. Numerose pubblicazioni internazionali sono state prodotte dall'autore su questa linea di ricerca.

REVISORE DELLE SEGUENTI RIVISTE ISI CON IMPACT FACTOR

New Phytologist, Soil Biology & Biochemistry, European Journal of Plant Pathology, Journal of Hazardous Materials, Ecology Letters, Plant Pathology, Ecology, Journal of Ecology, International Microbiology, Bioresource Technology, Plant and Soil, Applied Soil Ecology, American Naturalist, Community Ecology, Journal of Environmental Management, Journal of Vegetation Science, Rangeland Ecology and Management, Plant Biosystems.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI SCIENTIFICI

1. SVILUPPO DI FILIERE AGROENERGETICHE NELLA REGIONE CAMPANIA. Finanziato dalla Regione Campania (2008-2010).
2. MONITORAGGIO E RECUPERO DELLA SOSTANZA ORGANICA DEI SUOLI NEL COMPRESORIO DELLA PIANA DEL SELE. Finanziato dalla Camera di Commercio di Salerno (2008-2010).
3. MULTIFUNCTIONAL SOIL CONSERVATION AND LAND MANAGEMENT THROUGH THE DEVELOPMENT OF A WEB BASED SPATIAL DECISION SUPPORTING SYSTEM (SOILCONS-WEB). Progetto Europeo Life Ambiente (2009-2012).
4. SICUREZZA E QUALITA' DEGLI ALIMENTI NELLA FILIERA DEL FRUMENTO DURO. Finanziato per le annate 2010-2011.
5. METODI SOSTENIBILE PER IL SEQUESTRO DEL CARBONIO ORGANICO NEI SUOLI AGRARI. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULLA QUALITA' CHIMICA, FISICA ED AGRONOMICA DEI SUOLI (MESCOSAGR). Finanziato per le annate 2006-2010.

ATTIVITA' DIDATTICHE

del corso: "Diagnostica e Terapia delle Malattie delle Piante" della Facoltà di Agraria, Università degli studi di Napoli Federico II negli anni Accademici 2008-2009, 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012, 2013-2014, 2014-2015.

TITOLARE DELLE SEGUENTI ESERCITAZIONI:

1. Esercitazioni del corso di "Ecologia Vegetale" per il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie e Scienze Forestali della Facoltà di Agraria, Università degli studi di Napoli Federico II negli anni Accademici 2008-2009 e 2009-2010.

2. Esercitazioni del corso di "Ecologia Applicata" per il corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio della Facoltà di Ingegneria, Università degli studi di Napoli Federico II negli anni Accademici 2008-2009 e 2009-2010.

ATTIVITÀ DI TUTORATO A STUDENTI UNIVERSITARI:

1. Tutore di 4 studenti di dottorato
2. Tutore di 15 Studenti di Laurea Specialistica
3. Tutore di 2 Studenti di Laurea Magistrale.

ATTIVITÀ SEMINARIALE:

Attività seminariale nell'ambito del corso "Lotta Biologica e Integrata alle Fitopatie" (Titolare Prof. Matteo Lorito) del corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie della Facoltà di Agraria, Università degli studi di Napoli Federico II negli anni Accademici 2008-2009 e 2009-2010. Attività seminariale nell'ambito del corso di dottorato "Agrobiologia e Agrochimica".

Pubblicazioni

2016

1. Bonanomi, G., Ippolito, F., Senatore, M., Cesarano, G., Incerti, G., Saracino, A., & Mazzoleni, S. (2016). Water extracts of charred litter cause opposite effects on growth of plants and fungi. *Soil Biology and Biochemistry*, 92, 133-141. (IF 3.93 – Q1)
2. Bonanomi, G., Stinca, A., Chirico, G. B., Ciaschetti, G., Saracino, A., & Incerti, G. (2016). Cushion plant morphology controls biogenic capability and facilitation effects of *Silene acaulis* along an elevation gradient. *Functional Ecology*, In press, DOI 10.1111/1365-2435.12596. (IF 4.82 – Q1)
3. Allegrezza, M., Corti G., Cocco S., Pesaresi S., Chirico G.B., Saracino A., Bonanomi, G. (2016). Microclimate buffering and fertility islands formation during *Juniperus communis* ontogenesis modulate competition-facilitation balance. *Journal Vegetation Science* In Press. (IF 3.71 – Q1)

2015

4. Scotti, R., D'Ascoli, R., Gonzalez Caceres, M., Bonanomi, G., Sultana, S., Cozzolino, L., Zoina, A., Rao, M. A. (2015). Combined use of compost and wood scraps to increase carbon stock and improve soil quality in intensive farming systems. *European Journal of Soil Science*, 66, 463-475 (IF 2.65 – Q1)
5. Mazzoleni, S., Carteni, F., Bonanomi, G., Senatore, M., Termolino, P., Giannino, F., Chiusano, M. L. (2015). Inhibitory effects of extracellular self-DNA: a general biological process? *New Phytologist*, 206(1), 127-132. (IF 7.67 – Q1)
6. Mazzoleni, S., Bonanomi, G., Incerti, G., Chiusano, M. L., Termolino, P., Mingo, A., & Lanzotti, V. (2015). Inhibitory and toxic effects of extracellular self-DNA in litter: a mechanism for negative plant-soil feedbacks? *New Phytologist*, 205(3), 1195-1210. (IF 7.67 – Q1)
7. Scotti, R., Bonanomi, G., Scelza, R., Zoina, A., & Rao, M. A. (2015). Organic amendments as sustainable tool to recovery fertility in intensive agricultural systems. *Journal of soil science and plant nutrition*, 15(2), 333-352.
8. Bonanomi, G., Senatore, M., Migliozi, A., De Marco, A., Pintimalli, A., Lanzotti, V., & Mazzoleni, S. (2015). Decomposition of submerged plant litter in a Mediterranean reservoir: A microcosm study. *Aquatic Botany*, 120, 169-177.
9. Bonanomi, G., Ippolito, F., & Scala, F. (2015). A "black" future for plant pathology? Biochar as a new soil amendment for controlling plant diseases. *Journal of Plant Pathology*, 97(2), 223-234.
10. Stinca, A., Chirico, G. B., Incerti, G., & Bonanomi, G. (2015). Regime Shift by an Exotic Nitrogen-Fixing Shrub Mediates Plant Facilitation in Primary Succession. *PloS one*, 10(4). (IF 3.24 – Q1)
11. Bonanomi, G., Incerti, G., Cesarano, G., Gaglione, S. A., & Lanzotti, V. (2015). Cigarette Butt Decomposition and Associated Chemical Changes Assessed by ¹³C CPMAS NMR. *PloS one*, 10(1), e0117393. (IF 3.24 – Q1)
12. Bonanomi, G., Capodilupo M., Incerti G., Mazzoleni S., Scala F. (2015). Litter quality and temperature modulate microbial diversity effects on decomposition in model experiments. *Community Ecology* In press.

2014

13. Bonanomi, G., Capodilupo, M., Incerti, G., & Mazzoleni, S. (2014). Nitrogen transfer in litter mixture enhances decomposition rate, temperature sensitivity, and C quality changes. *Plant and Soil*, 381(1-2), 307-321. (IF 2.95 – Q1)
14. Bonanomi, G., D'Ascoli, R., Scotti, R., Gaglione, S. A., Caceres, M. G., Sultana, S., Rao, M., & Zoina, A. (2014). Soil quality recovery and crop yield enhancement by combined application of compost and wood to vegetables grown under plastic tunnels. *Agriculture, Ecosystems & Environment*, 192, 1-7. (IF 3.40 – Q1)

15. Bonanomi, G., Capodilupo, M., Incerti, G., Gaglione, S. A., & Scala, F. (2014). Fungal diversity increases soil fungistasis and resistance to microbial invasion by a non resident species. *Biological Control*, 72, 38-45. (IF 1.63 - Q1)
16. Mazzoleni, S., Carteni, F., Bonanomi, G., Incerti, G., Chiusano, M. L., Termolino, P., & Lanzotti, V. (2014). New perspectives on the use of nucleic acids in pharmacological applications: inhibitory action of extracellular self-DNA in biological systems. *Phytochemistry Reviews*, 13(4), 937-946. (IF 2.41 - Q1)
17. Lanzotti, V., Scala, F., & Bonanomi, G. (2014). Compounds from *Allium* species with cytotoxic and antimicrobial activity. *Phytochemistry Reviews*, 13(4), 769-791. (IF 2.41 - Q1)
18. Marasco, A., Iuorio, A., Carteni, F., Bonanomi, G., Tartakovsky, D. M., Mazzoleni, S., & Giannino, F. (2014). Vegetation pattern formation due to interactions between water availability and toxicity in plant-soil feedback. *Bulletin of mathematical biology*, 76(11), 2866-2883.
19. Bonanomi, G., Incerti, G., Stinca, A., Carteni, F., Giannino, F., & Mazzoleni, S. (2014). Ring formation in clonal plants. *Community Ecology*, 15(1), 77-86.

2013

20. Bonanomi, G., Gaglione, S. A., Incerti, G., & Zoina, A. (2013). Biochemical quality of organic amendments affects soil fungistasis. *Applied Soil Ecology*, 72, 135-142. (IF 2.64 - Q1)
21. Bonanomi, G., Incerti, G., Giannino, F., Mingo, A., Lanzotti, V., & Mazzoleni, S. (2013). Litter quality assessed by solid state ¹³C NMR spectroscopy predicts decay rate better than C/N and Lignin/N ratios. *Soil Biology and Biochemistry*, 56, 40-48. (IF 3.93 - Q1)
22. Pane, C., Chiantese, C., Scala, F., & Bonanomi, G. (2013). Assessment of gardening growing media suppressiveness against *Rhizoctonia damping-off* disease. *Journal of Plant Pathology*, 95(2), 401-405.
23. Bonanomi, G., Incerti, G., & Allegrezza, M. (2013). Assessing the impact of land abandonment, nitrogen enrichment and fairy-ring fungi on plant diversity of Mediterranean grasslands. *Biodiversity and conservation*, 22(10), 2285-2304.
24. Incerti, G., Capodilupo, M., Senatore, M., Termolino, P., Scala, F., Mazzoleni, S., & Bonanomi, G. (2013). Biochemical changes assessed by ¹³C-CPMAS NMR spectroscopy control fungal growth on water extracts of decaying plant litter. *Mycoscience*, 54(6), 449-457.
25. Lanzotti, V., Bonanomi, G., & Scala, F. (2013). What makes *Allium* species effective against pathogenic microbes? *Phytochemistry Reviews*, 12(4), 751-772. (IF 2.41 - Q1)
26. Incerti, G., Giordano, D., Stinca, A., Senatore, M., Termolino, P., Mazzoleni, S., & Bonanomi, G. (2013). Fire occurrence and tussock size modulate facilitation by *Ampelodesmos mauritanicus*. *Acta Oecologica*, 49, 116-124.
27. Mazzoleni, S., Bonanomi, G., Giannino, F., Incerti, G., Piermatteo, D., Spaccini, R., & Piccolo, A. (2012). New modeling approach to describe and predict carbon sequestration dynamics in agricultural soils. *Carbon Sequestration in Agricultural Soils* (pp. 291-307). Springer Berlin Heidelberg.

2012

28. Brundu, G., Stinca, A., Angius, L., Bonanomi, G., Celesti-Grappow, L., D'Auria, G., & Spigno, P. (2012). *Pistia stratiotes* L. and *Eichhornia crassipes* (Mart.) Solms.: emerging invasive alien hydrophytes in Campania and Sardinia (Italy). *EPPPO Bulletin*, 42(3), 568-579.
29. Bosso, L., Senatore, M., Varlese, R., Ruocco, M., Garonna, A. P., Bonanomi, G., & Cristinzio, G. (2012). Severe outbreak of *Fusarium solani* on *Quercus ilex* by *Xylosandrus compactus*. *Journal of Plant Pathology*, 94.
30. Carteni, F., Marasco, A., Bonanomi, G., Mazzoleni, S., Rietkerk, M., & Giannino, F. (2012). Negative plant soil feedback explaining ring formation in clonal plants. *Journal of Theoretical Biology*, 313, 153-161. (IF 2.12 - Q1)
31. Lanzotti, V., Barile, E., Antignani, V., Bonanomi, G., & Scala, F. (2012). Antifungal saponins from bulbs of garlic, *Allium sativum* L. var. *Voghiera*. *Phytochemistry*, 78, 126-134. (IF 2.55 - Q1)
32. Bonanomi, G., Mingo, A., Incerti, G., Mazzoleni, S., & Allegrezza, M. (2012). Fairy rings caused by a killer fungus foster plant diversity in species-rich grassland. *Journal of Vegetation Science*, 23(2), 236-248. (IF 3.71 - Q1)
33. Lanzotti, V., Romano, A., Lanzuise, S., Bonanomi, G., & Scala, F. (2012). Antifungal saponins from bulbs of white onion, *Allium cepa* L. *Phytochemistry*, 74, 133-139. (IF 2.55 - Q1)

2011

34. Bonanomi, G., Incerti, G., & Mazzoleni, S. (2011). Assessing occurrence, specificity, and mechanisms of plant facilitation in terrestrial ecosystems. *Plant ecology*, 212(11), 1777-1790.
35. Incerti, G., Bonanomi, G., Giannino, F., Piermatteo, D., Castaldi, S., Fioretto, A., Papa, S., De Marco, A., Fierro, A., Maggi, O., Persiani, A.M., Rutigliano, F.A., Feoli, E., Virzo De Santo, A., Mazzoleni S., 2011. Litter decomposition in Mediterranean ecosystems: modelling the controlling role of climatic conditions and litter quality. *Applied Soil Ecology* 49:148-157. (IF 2.64 - Q1)
36. Bonanomi, G., Incerti, G., Barile, E., Capodilupo, M., Antignani, V., Mingo, A., Lanzotti, V., Scala, F., Mazzoleni, S. 2011. Phytotoxicity, not nitrogen immobilization, explains plant litter inhibitory effects: evidence from solid-state ¹³C NMR spectroscopy. *New Phytologist* 191:1018-1030. (IF 7.67 - Q1)
37. Bonanomi, G., D'Ascoli, R., Antignani, V., Capodilupo, M., Cozzolino, L., Marzaioli, R., Puopolo, G., Rutigliano, F.A., Scelza, R., Scotti, R., Rao, M.A., Zoina A. 2011. Assessing soil

quality under intensive cultivation and tree orchards in Southern Italy. *Applied Soil Ecology* 47:184-194 (IF 2.64 – Q1)

38. Bonanomi, G., Antignani, V., Barile, E., Lanzotti, V., Scala, F. 2011. Decomposition of *Medicago sativa* residues affects phytotoxicity, fungal growth and soilborne pathogen disease. *Journal of Plant Pathology* 93: 57-69.

39. Pane C, Spaccini R, Piccolo A, Scala F, Bonanomi G. 2011. Compost amendments enhance peat suppressiveness to *Pythium ultimum*, *Rhizoctonia solani* and *Sclerotinia minor*. *Biological Control* 56: 115-124 (IF 1.63 – Q1)

2010

40. Mazzoleni, S., Bonanomi, G., Giannino, F., Incerti, G., Dekker, S.C., Rietkerk, M. 2010. Modelling the effects of litter decomposition on tree diversity patterns. *Ecological Modelling* 24: 2784-2792.

41. Bonanomi, G., Incerti, G., Capodilupo, M., Mazzoleni, S. 2010. Rare self-facilitation in terrestrial plant as compared to aquatic sessile organisms: empirical evidences and causal mechanisms. *Community Ecology* 12: 148-159.

42. Bonanomi, G., Incerti, G., Antignani, V., Capodilupo, M., Mazzoleni, S. 2010. Decomposition and nutrient dynamics in mixed litter of Mediterranean species. *Plant and Soil* 331: 481-496. (IF 2.95 – Q1)

43. Bonanomi, G., Antignani, V., Capodilupo, M., Scala, F. 2010. Identifying the characteristics of organic soil amendments that suppress soilborne plant diseases. *Soil Biology & Biochemistry* 42: 136-144 (IF 3.93 – Q1)

Precedenti il 2010

44. Bonanomi, G., Caporaso, S. and Allegranza, M. 2009. Effects of nitrogen enrichment, plant litter removal and cutting on a species-rich Mediterranean calcareous grassland. *Plant Biosystems* 143: 3, 443-455.

45. Bonanomi, G., Vinale, F., & Scala, F. (2009). The role of natural products in plant-microbe interactions. *Plant-derived Natural Products* (pp. 301-320). Springer US.

46. Bonanomi G., Chiurazzi, M., Caporaso, S., Del Sorbo, G., Moschetti, G., Scala, F. 2008. Comparison of soil solarization with biodegradable materials with other pest management methods and impact on the soil microbial community. *Soil Biology & Biochemistry* 40:1989-1998. (IF 3.93 – Q1)

47. Bonanomi G., Rietkerk M., Dekker S., Mazzoleni S. 2008. Islands of fertility induce negative and positive plant-soil feedbacks promoting coexistence. *Plant Ecology* 197: 207-218.

48. Bonanomi, G., Antignani, V., Pane, C., Scala, F. 2007. Suppression of soilborne fungal diseases with organic amendments. *Journal of Plant Pathology* 89:311-340.

49. Mazzoleni, S. Bonanomi, G., Giannino, F., Rietkerk, M., Dekker, Zucconi, F. 2007. Is plant biodiversity driven by decomposition processes? An emerging new theory on plant diversity. *Community Ecology* 8: 103-109.

50. Bonanomi G., Del Sorbo G., Mazzoleni, S., Scala, F. 2007. Autotoxicity of decaying tomato residues affects tomato susceptibility to *Fusarium wilt*. *Journal of Plant Pathology* 89:219-226.

51. Barile, E., Bonanomi G., Antignani V., Zolfaghari B., Ebrahim Sajjadi S., Scala F., Lanzotti V. 2007. Saponins from *Allium minutiflorum* with antifungal activity. *Phytochemistry* 68:596-603 (IF 2.55 – Q1)

52. Bonanomi G., Giorni V., Del Sorbo G., Neri D., Scala F. 2006. Olive mill residues affect saprophytic growth and disease incidence of foliar and soilborne plant fungal pathogens. *Agriculture Ecosystems & Environment* 115:194-200 (IF 3.40 – Q1)

53. Bonanomi G., Sicurezza M., Caporaso S., Esposito A., Mazzoleni S. 2006. Phytotoxicity dynamics of decaying plant materials. *New Phytologist* 169:571-578 (IF 7.67 – Q1)

54. Bonanomi G., Caporaso S., Allegranza, M. 2006. Short term effect of nitrogen enrichment, litter removal and cutting on a Mediterranean grassland. *Acta Oecologica* 30:419-425.

55. Bonanomi G., Legg, C., Mazzoleni S. 2005. Autoinhibition of germination and seedling establishment by leachate of *Calluna vulgaris* leaves and litter. *Community Ecology* 6(2): 203-208.

56. Bonanomi G., Mazzoleni S. 2005. Soil history affects plant growth and competitive ability in herbaceous species. *Community Ecology* 6(1): 23-28.

57. Bonanomi G., Giannino F., Mazzoleni S. 2005. Negative plant-soil feedback and species coexistence. *Oikos* 111:311-321 (IF 3.44 – Q1)

58. Bonanomi G., Rietkerk M., Dekker S., Mazzoleni S. 2005. Negative plant-soil feedback and positive interaction in herbaceous plant community. *Plant Ecology* 181:269-278.

59. Neri, D., Lodolini, E. M., Muthuchelian, K., Bonanomi, G., & Zucconi, F. (2001, September). Physiological responses to several organic compounds applied to primary leaves of cowpea (*Vigna sinensis* L.). *Foliar Nutrition of Perennial Fruit Plants* 594, 309-314.

60. Neri, D., Lodolini, E. M., Savini, G., Sabbatini, P., Bonanomi, G., & Zucconi, F. (2002). Foliar application of humic acids on strawberry (cv Onda). *Acta horticulturae* 594, 297-302.

**SCHEDA DI SINTESI DEGLI
INDICATORI DI PROGETTO**

	Numero/ettari
Aziende partecipanti al progetto collettivo	12
Aziende partecipanti al progetto collettivo che ricadono, anche parzialmente, in Area tematica prevalente	12
Aree tematiche interessate dal progetto	2
Tipologie di interventi attivati	7
Ettari interessati dal progetto collettivo	414
Soggetti coinvolti nel progetto collettivo appartenenti ad associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, enti pubblici territoriali ed enti di ricerca.	4
Imprenditori agricoli aderenti al progetto	12
Rapporto tra i costi dell'animazione (compresi i costi delle attività promozionali) e i costi fissi (coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali, studi propedeutici e di fattibilità)	0,95

SEZIONE II – PARTENARIATO (ATS O SOGGETTO GIURIDICO GIÀ COSTITUITO)

Nelle apposite sottosezioni devono essere inseriti i dati relativi a ciascun componente con riferimento alla categoria di appartenenza ed alle funzioni svolte. Al soggetto Capofila va assegnata la lettera A; ogni ulteriore componente va inserito nella sottosezione della categoria di appartenenza con lettera progressiva:

A.1 SOGGETTO CAPOFILA (COD. A)

A.1.1 Anagrafica

Denominazione

Codice ATECO (nel caso di impresa)

CONSORZIO DI BONIFICA VELIA

36-00-00 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA

Codice CUA (nel caso di impresa agricola)	80021580651
Codice iscrizione CCA (nel caso di altra impresa)	03005700657
Indirizzo	Loc. Piano della Rocca, snc
Città	Prignano Cilento
CAP	84060
Provincia	Salerno
Telefono	+39 0974 837206
Fax	+39 0974 837154
PEC	consorziovelia@pec.it
Codice Fiscale	80021580651
Partita IVA	03005700657

A.1.2 Legale rappresentante

Nome Cognome	Francesco Chirico
Telefono	+39 335 7439876
Fax	_____
Mail	francochirico@hotmail.com
PEC	consorziovelia@pec.it
Codice Fiscale	CHRFNC34A30L628G

A.1.3 REFERENTE PER IL PROGETTO COLLETTIVO

Nome Cognome	Marcello Nicodemo
Qualifica	Ingegnere
Telefono	+39 335 743 9867
Mail	segreteria@consorziovelia.com
PEC	consorziovelia@pec.it

A.1.4 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA E RUOLO NEL PROGETTO COLLETTIVO.

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare eventualmente la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (Max 2500 caratteri)

Costituito nel 1929 per la bonifica del bacino del fiume Alento, il Consorzio Velia è nato con l'obiettivo di progettare ed eseguire le opere atte a favorire la produzione e valorizzazione economico-agraria del comprensorio. Con la costruzione di dighe, impianti di irrigazione, una fitta rete di condotte per usi plurimi dell'acqua e vari ed importanti interventi sulla viabilità, il Consorzio Velia ha reso possibile la distribuzione

dell'acqua e la produzione di energia elettrica in un'area che oggi risulta di molto ingrandita, comprendendo l'intero bacino dei fiumi Alento, Lambro, Mingardo e Fiumarella, per un totale di 81.712 ettari. Oggi, grazie al consorzio, in Cilento esiste un importante patrimonio di opere pubbliche - sei invasi, quattro impianti irrigui, sei minicentrali idroelettriche, due impianti di potabilizzazione, una rete scolante, una estesa viabilità rurale - che negli ultimi 40 anni hanno trasformato il territorio del bacino dell'Alento, rendendo irrigui 7 mila ettari. Merito del Consorzio Velia è stato quello di risolvere un problema secolare, la carenza di acqua nel Cilento, attraverso la realizzazione di tre sistemi idrici: Carmine-Nocellito, Palistro ed Alento, che regolano un volume di acqua di oltre 60 milioni di metri cubi all'anno. Tali risorse sono utilizzate per scopi plurimi: irrigazione del terreno, necessità potabili, industriali e per la produzione di energia elettrica. Azioni del Consorzio sono inoltre: la realizzazione di un piano generale di Bonifica, che preveda la difesa e conservazione del suolo e l'uso razionale delle risorse idriche, oltre che la salvaguardia dell'ambiente; la creazione, in cooperazione con altre istituzioni ed enti presenti sul territorio, di un nuovo distretto agro-alimentare, fondato sulla qualità, nella logica della dieta mediterranea e delle esigenze ecologico-ambientali proprie dell'area Parco, per rendere l'agricoltura dell'area competitiva e remunerativa.

Nell'ambito del progetto il Consorzio svolge il ruolo di capofila mettendo a fattor comune il proprio know how maturato in anni di attività nel campo della gestione e tutela della risorsa idrica con particolare attenzione alle tematiche dell'uso sostenibile dell'acqua, delle tecniche ad alta efficienza irrigua. Inoltre, in materia di biodiversità, il Consorzio ha sviluppato conoscenze ed esperienze legate alla rinaturalizzazione del bacino di competenza con essenze vegetali autoctone realizzata in connessione con la sistemazione idraulica dei terreni (riforestazioni, ciglionamenti, muretti a secco, ripopolamento faunistico, ecc). Il Consorzio è promotore del piano integrato territoriale Parkway Alento finalizzato a promuovere uno sviluppo equilibrato, sostenibile e inclusivo del territorio incentrato sulla conservazione della biodiversità, la manutenzione del paesaggio, il rilancio di un'agricoltura sostenibile, il turismo rurale.

Misure a cui il consorzio intende aderire: 4.4.1, 4.4.2, 4.3.2– Tipologia: 1-3.

B.1 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.1.1 Anagrafica

Denominazione	SOC. AGR. LA PETROSA S.R.L.
Codice ATECO	01-11-10 COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)
Codice CUA	05487910654
Indirizzo	VIA FABBRICA, SNC
Città	CERASO
CAP	84052
Provincia	SALERNO
Telefono	0974 61370
Fax	0974 61370
Mail	staff@lapetrosa.it
PEC	lapetrosasrl@pec.it
Codice Fiscale	SFFDND70R09F839U
Partita IVA	05487910654

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome EDMONDO SOFFRITTI
Telefono +39 3479272012
Fax _____
Mail edmondo.soffritti@lapetrosa.it
PEC _____
Codice Fiscale SFFDND70R09F839U

REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome Cognome EDMONDO SOFFRITTI
Qualifica IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono +39 3479272012
Mail edmondo.soffritti@lapetrosa.it
PEC _____

B.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

L'azienda agricola, di circa 50 ettari, è di ordinamento prevalentemente cerealicolo-foraggero. Si coltivano frumenti antichi (Senatore cappelli, Saragolla, ecc.), orzo, farro (monococco, dicocco, spelta) e foraggi che rendono l'azienda, che ospita circa 40 capre e 4 vitelli, totalmente autosufficiente dal punto di vista alimentare. Su circa 3 ettari troviamo circa 1000 piante di olivo dalle quali viene prodotto un ottimo olio extra vergine di oliva. Aranceto, frutteto e una parte del terreno destinato alla coltivazione di ortaggi completano il panorama varietale che l'azienda mette a disposizione della struttura agrituristica posta nel cuore dell'azienda. L'azienda è in conversione al regime di agricoltura biologica e da poco segue il modello dell'Agricoltura Organica e Rigenerativa che mira a rendere l'azienda agricola un sistema funzionale e dinamico mediante l'abbassamento dei costi di esercizio e il recupero graduale della produttività attraverso la rigenerazione dei suoli degradati da pratiche agricole intensive. Misure a cui l'azienda intende aderire: 11.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.2 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.2.1 Anagrafica

Denominazione CAMMAROTA GIGLIOLA
Codice ATECO 01-13-5 COLTURE MISTE VITICOLE, OLIVICOLE E FRUTTICOLE
Codice CUA CMMGLL74P67B895P
Indirizzo VIA ARBOSTO 1, TRAVERSA 5
Città CASTELNUOVO CILENTO
CAP 84040
Provincia SALERNO

Telefono +39 3477128907
Fax _____
Mail gigliola.cammarota@gmail.com
PEC cammarotagigliola@pec.it
Codice Fiscale CMMGLL74P67B895P
Partita IVA 04289930655

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome GIGLIOLA CAMMAROTA
Telefono +39 3477128907
Fax _____
Mail gigliola.cammarota@gmail.com
PEC cammarotagigliola@pec.it
Codice Fiscale CMMGLL74P67B895P

REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome Cognome GIGLIOLA CAMMAROTA
Qualifica IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono +39 3477128907
Mail gigliola.cammarota@gmail.com
PEC cammarotagigliola@pec.it

B.2.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

L'azienda è da sempre impegnata nella coltivazione dei grani autoctoni locali (carosella, resciola, cappelli, saragolla e altri) e nella relativa trasformazione mediante un molino aziendale. I titolari sono sensibili al tema della biodiversità e diffondono la cultura della filiera corta e del consumo di grani integrali autoctoni. Nell'ambito del progetto si impegnano a favorire la diffusione di buone pratiche agricole coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative sulle tecniche di coltivazione e di molitura. Misure a cui l'azienda intende aderire: 11.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.3 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.3.1 Anagrafica

Denominazione CHIRICO BENEDETTO
Codice ATECO 01-41-00 ALLEVAMENTO DI BOVINI E BUFALHE DA LATTE,
PRODUZIONE DI LATTE
Codice CUA CHRBDT44C13L628Q
Indirizzo VIA MULINO VECCHIO, 3

Città ASCEA
CAP 84046
Provincia SALERNO
Telefono + 39 0974971584
Fax _____
Mail info@caseificiochirico.it
PEC chiricobenedetto@pec.it
Codice Fiscale CHRBDT44C13L628Q
Partita IVA 01151750658

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome CHIRICO BENEDETTO
Telefono +39 0974971584
Fax _____
Mail info@caseificiochirico.it
PEC chiricobenedetto@pec.it
Codice Fiscale CHRBDT44C13L628Q

REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome Cognome CHIRICO BENEDETTO
Qualifica IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono +39 0974971584
Mail info@caseificiochirico.it
PEC chiricobenedetto@pec.it

B.3.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

E' un'azienda agro-zootecnica di tipo familiare. L'aria che si respira nella Tenuta Chirico è quella della macchia mediterranea, propria del **Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni**, olezzante di mirto, lentisco, finocchietto selvatico e ginestra; il mirto nelle mani di abili casari veste la mozzarella cilentana (*a mozzarella ind'a murtedda*). L'intero complesso aziendale è costituito da circa 40 ha di terreno incontaminato ed altamente vocato a foraggiare il bestiame locale. Da oltre 40 anni l'azienda è dedicata all'allevamento di vacche frisone italiane, bufale mediterranee e capre camosciate. L'azienda trasforma il latte dei propri allevamenti in prodotti caseari della tradizione cilentana e dieta mediterranea. L'azienda è un caso esemplare di Impresa Verde con impianti fotovoltaico e Biogas da 249 kw/h che producono energia elettrica da fonti rinnovabili. Nell'ambito del progetto si impegna a favorire la diffusione di buone pratiche agricole e di tecniche di trasformazione tradizionale coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative. Misure a cui l'azienda intende aderire: 10.1.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.4 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.4.1 Anagrafica

Denominazione	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE I MORESANI DI CARMINE MONZO & C.
Codice ATECO	01-26-00 COLTIVAZIONE DI FRUTTI OLEOSI
Codice CUAA	04320220652
Indirizzo	LOC. MORESANI, SNC
Città	CASAL VELINO
CAP	84040
Provincia	SALERNO
Telefono	+39 0974902086
Fax	_____
Mail	imoresani@hotmail.com
PEC	aziendaagricolaimoresani@legalmail.it
Codice Fiscale	MNZDNC73D08B895L
Partita IVA	04320220652

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome	DOMENICO MONZO
Telefono	+39 0974902086
Fax	_____
Mail	imoresani@hotmail.com
PEC	aziendaagricolaimoresani@legalmail.it
Codice Fiscale	MNZDNC73D08B895L

REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome Cognome	DOMENICO MONZO
Qualifica	IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono	+39 0974902086
Mail	imoresani@hotmail.com
PEC	aziendaagricolaimoresani@legalmail.it

B.4.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

L'azienda agricola I moresani si trova in uno dei punti più belli del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano a Alburni. E' distribuita su una proprietà di famiglia di circa 15 ettari e ha la maggior parte della superficie in affitto raggiungendo circa 100 ha. Le sue produzioni consistono in cereali, mais, foraggi, suini, vitelli podolici, capre (circa 100). E' presidio Slow Food per il Cacioricotta di Capra e l'Oliva Salella ammaccata. E' azienda biologica produttrice e trasformatrice e fa della filiera corta e della biodiversità il core business. Il punto vendita aziendale distribuisce ai

visitatori dell'agriturismo e ai vari clienti i prodotti trasformati nei laboratori aziendali. Oltre ai prodotti su elencati l'azienda produce carne di vitello e maiale, confetture, marmellate, legumi e molto altro e ortaggi (pomodorino giallo del Cilento). Nell'ambito del progetto si impegna a favorire la diffusione di buone pratiche agricole e di tecniche di trasformazione tradizionale coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative. Misure a cui l'azienda intende aderire: 11.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.5 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.5.1 Anagrafica

Denominazione **BORTONE COSIMO**
Codice ATECO **01-21-00 COLTIVAZIONE DI UVA**

Codice CUA **BRTCSM69B16L6280**
Indirizzo **VIA SPINARETE, 31**
Città **CASTELNUOVO CILENTO**
CAP **84040**
Provincia **SALERNO**
Telefono **+39 097462728**
Fax _____
Mail **cosimobortone@libero.it**
PEC **bortonecosimo@lamiappec.it**
Codice Fiscale **BRTCSM69B16L6280**
Partita IVA **03186950659**

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome **COSIMO BORTONE**
Telefono **+39 097462728**
Fax _____
Mail **cosimobortone@libero.it**
PEC **bortonecosimo@lamiappec.it**
Codice Fiscale **BRTCSM69B16L6280**

REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome Cognome **COSIMO BORTONE**
Qualifica **IMPRENDITORE AGRICOLO**
Telefono **+39 097462728**
Mail **cosimobortone@libero.it**
PEC **bortonecosimo@lamiappec.it**

B.5.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

L'azienda agricola Bortone Cosimo si estende su una superficie agricola di circa 72 in agro di Rutino, Castelnuovo e Ceraso e per circa 36 ha nel comune di Cantalupo in Sabina (prov. Di Rieti), non interessata dal progetto collettivo. La coltivazione principale è quella olivicola integrata da quella viticola con una forte attenzione all'impianto di specie autoctone "Aglianicone". Il titolare è molto attento alle tematiche della biodiversità e all'utilizzo di tecniche colturali a basso impatto ambientale. Nell'ambito del progetto si impegna a favorire la diffusione di buone pratiche agricole e di tecniche di trasformazione tradizionale coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative. Misure a cui l'azienda intende aderire: 10.1.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.6 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.6.1 Anagrafica

Denominazione	GALIETTI MARCO
Codice ATECO	01-50-00 COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI
Codice CUA	GLTMRC93A22L628L
Indirizzo	VIA ELEA, 53
Città	CERASO
CAP	84052
Provincia	SALERNO
Telefono	+39 3283190823
Fax	_____
Mail	galiettimarco@libero.it
PEC	marcogalietti@pec.it
Codice Fiscale	GLTMRC93A22L628L
Partita IVA	05180900655

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome	MARCO GALIETTI
Telefono	+39 3283190823
Fax	_____
Mail	galiettimarco@libero.it
PEC	marcogalietti@pec.it
Codice Fiscale	GLTMRC93A22L628L

REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome Cognome	MARCO GALIETTI
--------------	----------------

Qualifica	IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono	+39 3283190823
Mail	galiettimarco@libero.it
PEC	marcogalietti@pec.it

B.6.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

L'azienda agricola è ubicata in una splendida vallata nel comune di Ceraso e coltiva ortaggi sia in pieno campo sia in serra. Possiede anche un frutteto misto (agrumi, pesche, albicocche, ecc) e olivi. Il basso apporto di antiparassitari, le tecniche di coltivazioni tradizionali, l'utilizzo di molte specie vegetali autoctone e il ricorso alla lotta agronomica fanno di questa azienda un esempio di "best practices" che possono essere divulgate a tutti gli aderenti al partenariato. E' un esempio di azienda in cui la gestione è affidata integralmente a giovani ventenni interessati a integrare le tecniche colturali tradizionali con quelle quelle all'avanguardia dal punto di vista agronomico. Sono attivi nella filiera corta sia attraverso la vendita diretta in azienda sia nei mercatini ortofrutticoli locali. Nell'ambito del progetto si impegna a favorire la diffusione di buone pratiche agricole e di tecniche di trasformazione tradizionale coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative. Misure a cui l'azienda intende aderire: 10.1.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.7 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.7.1 Anagrafica

Denominazione	ROMANO FRANCESCA
Codice ATECO	01-13 COLTIVAZIONE ORTAGGI
Codice CUA	RMNFNC76H46F618K
Indirizzo	VIA SAN BERNARDINO, 22
Città	TORCHIARA (SA)
CAP	84076
Provincia	SALERNO
Telefono	+39 3332889495
Fax	_____
Mail	info@monterberry.it
PEC	francescaromano76@pec.it
Codice Fiscale	RMNFNC76H46F618K
Partita IVA	05088690655
Titolare del Fascicolo Aziendale	
Nome Cognome	FRANCESCA ROMANO
Telefono	+39 3332889495
Fax	_____

Mail	info@monterberry.it
PEC	francescaromano76@pec.it
Codice Fiscale	RMNFNC76H46F618K
REFERENTE PER IL PROGETTO	
Nome Cognome	FRANCESCA ROMANO
Qualifica	IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono	+39 3332889495
Mail	info@monterberry.it
PEC	francescaromano76@pec.it

B.7.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

L'imprenditrice conduce un'azienda agricola situata in alta montagna a 1100 m.slm in loc. Filtelle nel comune di Monte San Giacomo (SA) nel pieno Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. L'obiettivo è quello di coltivare i prodotti tipici e tradizionali di questo territorio, con l'amore per la terra e il rispetto per dei tempi che la natura in questi luoghi più che in altri chiede di rispettare. L'azienda si estende su oltre 4 ettari ed è costituita da diversi terreni che a rotazione vengono utilizzati per la coltivazione di ortive, in modo particolare patate e fagioli. Un'altra parte dei terreni sono coltivati ad origano e timo, due erbe aromatiche tipiche e autoctone di questi territori, un bosco di castagni, diverse decine di piante di noci e peri, questi ultimi di una particolare varietà (Pere Lardare) tipiche di Monte San Giacomo.

Misure a cui l'azienda intende aderire: 11.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.8 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.8.1 Anagrafica

Denominazione	FATTORIA DELL'ALENTO SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.
Codice ATECO	01-41-00 ALLEVAMENTO DI BOVINI E BUFALHE DA LATTE, PRODUZIONE DI LATTE
Codice CUAA	03079790659
Indirizzo	LOC. ISCA DELL'ABATE, SNC
Città	PERITO
CAP	84060
Provincia	SALERNO
Telefono	+39 0974998425
Fax	+39 0974998807
Mail	fattoria.alento@libero.it
PEC	fattoriaalento@pec.it

Codice Fiscale	CRTPQL38D14F839S
Partita IVA	03079790659
Titolare del Fascicolo Aziendale	
Nome Cognome	PASQUALE CORTUCCI
Telefono	+39 0974998425
Fax	+39 0974998807
Mail	fattoria.alento@libero.it
PEC	fattoriaalento@pec.it
Codice Fiscale	CRTPQL38D14F839S
REFERENTE PER IL PROGETTO	
Nome Cognome	PASQUALE CORTUCCI
Qualifica	IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono	+39 0974998425
Mail	fattoria.alento@libero.it
PEC	fattoriaalento@pec.it

B.8.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

La Fattoria dell'Alento è stata fondata nel 1995 dalla famiglia Cortucci per realizzare all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Diano e Alburni un allevamento bufalino organizzato e gestito secondo criteri assolutamente innovativi per il settore. L'azienda garantisce qualità e valore dei propri prodotti attraverso un collaudato sistema di controllo interno di tutte le fasi produttive. Il ciclo parte dalla produzione di foraggi per l'alimentazione del bestiame, per passare all'allevamento delle bufale e alla produzione del latte da trasformare, artigianalmente, nel proprio caseificio aziendale. Il controllo totale del prodotto nelle varie fasi del processo consente di garantire la massima qualità lungo tutta la filiera. Nell'ambito del progetto si impegna a favorire la diffusione di buone pratiche agricole e di tecniche di trasformazione tradizionale coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative. Misure a cui l'azienda intende aderire: 10.1.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.9 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.9.1 Anagrafica

Denominazione	IANNICELLI ALBERTA
Codice ATECO	01-13-4 COLTURE FRUTTICOLE DIVERSE
Codice CUA	NNCLRT58T63F839Q
Indirizzo	PIAZZA MAZZINI, 14
Città	CERASO
CAP	84052

Provincia SALERNO
Telefono +39 3398744528
Fax _____
Mail info@ilfalcodecilento.it
PEC ilfalcodecilento@pec.it
Codice Fiscale TRTGPP56E46F481I
Partita IVA 03107130654

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome GIUSEPPINA TORTORA
Telefono +39 3398870337
Fax _____
Mail info@aziendagricolalberta.it
PEC albertaiannicelli@pec.it
Codice Fiscale TRTGPP56E46F481I

REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome Cognome ALBERTA IANNICELLI
Qualifica IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono +39 3398870337
Mail info@aziendagricolalberta.it
PEC albertaiannicelli@pec.it

B.9.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

L'Azienda agricola "Alberta" è un'azienda certificata biologica che produce olio extravergine di oliva e fichi. E' situata nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e ha una superficie di circa 50 ettari. La tradizione di famiglia per la vendita e la coltivazione dell'olivo ha antiche origini. I metodi di coltivazione sono completamente naturali. Progressivamente l'azienda si è differenziata offrendo anche ospitalità diventando una country house offrendo anche piatti tipici del Cilento. L'olio Extravergine d'oliva dell'Azienda Agricola Alberta presenta un colore dal verde al giallo paglierino più o meno intenso, un odore fruttato medio leggero ed un sapore fruttato con media o debole sensazione di amaro e di piccante. Le principali varietà utilizzate, da sole o congiuntamente, sono la Pisciotana, la Rotondella, l'Ogliarola, la Frantoio, la Salella, la Leccino. La zona di produzione dell'Olio Extravergine d'oliva dell'Azienda Agricola Alberta nel **Biodistretto Cilento** comprende il territorio dei comuni di Ascea, Ceraso e Vallo della Lucania a sud della provincia di Salerno, in **Campania**.
Misure a cui l'azienda intende aderire: 11.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.10 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.10.1 Anagrafica

Denominazione	CILENTO INVEST S.R.L.
Codice ATECO	01-26-00 COLTIVAZIONE DI FRUTTI OLEOSI
Codice CUA	02907600650
Indirizzo	VIA NICOTERA, 29
Città	ROMA
CAP	00195
Provincia	ROMA
Telefono	+39 3355382017
Fax	_____
Mail	info@hotellaplayaacciaroli.it
PEC	cilentoinvestsrl@legalmail.it
Codice Fiscale	LNESBN55D13B619Y
Partita IVA	02907600650
Titolare del Fascicolo Aziendale	
Nome Cognome	SABINO LEONE
Telefono	+39 3355382017
Fax	_____
Mail	info@hotellaplayaacciaroli.it
PEC	cilentoinvestsrl@legalmail.it
Codice Fiscale	LNESBN55D13B619Y
REFERENTE PER IL PROGETTO	
Nome Cognome	SABINO LEONE
Qualifica	IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono	+39 3355382017
Mail	info@hotellaplayaacciaroli.it
PEC	cilentoinvestsrl@legalmail.it

B.10.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

La Tenuta degli Eremi si estende su circa 22 ha, dal mare a circa 300 m di altezza tra Pioppi e Acciaroli nel Comune di Pollica. La gestione si è indirizzata sia verso il mantenimento della biodiversità esistente (macchia mediterranea, essenze aromatiche, ecc.) sia verso la coltivazione specializzata nel campo dell'ortofrutta (agrumi, melograni, fichi, ortaggi), di specie oleicole autoctone (Salella) e di miele. Da qualche anno sono state avviate la coltivazione di Aloe ed erbe officinali utilizzate per preparati cosmetici che in parte, così come gli altri prodotti, vengono distribuiti nell'albergo di proprietà ad Acciaroli. Si segnala la presenza di un cospicuo numero di asini che contribuiscono alla pulizia del suolo nell'ottica della prevenzione sostenibile degli incendi. E' azienda certificata biologica per la produzione e la trasformazione di olio extravergine DOP. Nell'ambito del progetto si impegna a favorire la diffusione di buone pratiche

agricole e di tecniche di trasformazione tradizionale coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative.
Misure a cui l'azienda intende aderire: 11.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.11 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.11.1 Anagrafica

Denominazione	MAIO FELICE
Codice ATECO	01-26-00 COLTIVAZIONE DI FRUTTI OLEOSI
Codice CUA	MAIFLC64A08G121R
Indirizzo	VIA STELLA, 14
Città	ORRIA
CAP	84060
Provincia	SALERNO
Telefono	+39 097463928
Fax	_____
Mail	maiofelice@libero.it
PEC	felice64.maio@pec.cgn.it
Codice Fiscale	MAIFLC64A08G121R
Partita IVA	01974520650
Titolare del Fascicolo Aziendale	
Nome Cognome	FELICE MAIO
Telefono	+39 097463928
Fax	_____
Mail	maiofelice@libero.it
PEC	felice64.maio@pec.cgn.it
Codice Fiscale	MAIFLC64A08G121R
REFERENTE PER IL PROGETTO	
Nome Cognome	FELICE MAIO
Qualifica	IMPRENDITORE AGRICOLO
Telefono	+39 097463928
Mail	maiofelice@libero.it
PEC	felice64.maio@pec.cgn.it

B.11.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

L'azienda agricola è estesa per circa 7 ettari investiti in olivo, fico, vite e un frutteto misto con varietà antiche di meli e peri. E' certificata biologica per la produzione e la trasformazione e produce Fico Bianco

del Cilento DOP e Olio Extra Vergine di Oliva Biologico. Un piccolo vigneto e un orto familiare arricchiscono l'offerta di prodotti da fornire all'agriturismo familiare caratterizzando così l'azienda come soggetto che opera nell'ambito della filiera corta. La ristorazione è improntata all'utilizzo di prodotti locali e alla valorizzazione delle ricette della tradizione cilentana e della dieta mediterranea proponendo ai clienti menù tipici stagionali. La trasformazione del Fico Bianco è sicuramente l'attività prevalente che fornisce il maggiore reddito all'azienda. Nell'ambito del progetto si impegna a favorire la diffusione di buone pratiche agricole e di tecniche di trasformazione tradizionale coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative. Misure a cui l'azienda intende aderire: 11.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

B.12 SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE / FORESTALI (cod. B/1, B/2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.12.1 Anagrafica

Denominazione CILENTO SERVIZI SOC. COOP. PER AZIONI

Codice ATECO 01- COLTIVAZIONI AGRICOLE

Codice CUA 04366510651

Indirizzo LOC. PIANO DELLA ROCCA, SNC

Città PRIGNANO CILENTO

CAP 84060

Provincia SALERNO

Telefono +39 0974837003

Fax _____

Mail info@oasialento.it

PEC cilentoservizi@legalmail.it

Codice Fiscale

Partita IVA 04366510651

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome MONICA MELONE

Telefono +39 3471531360

Fax _____

Mail info@oasialento.it

PEC cilentoservizi@legalmail.it

Codice Fiscale MLNMNC78E42L628R

REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome Cognome MONICA MELONE

Qualifica Presidente del consiglio di amministrazione

Telefono +39 3471531360

Mail info@oasialento.it

PEC

cilentoservizi@legalmail.it

B.12.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 CARATTERI).

La Coop nasce nel 2007 per rendere l'area naturalistica dell'Oasi Fiume Alento, area SIC di 3024 ha, un centro polifunzionale per l'attività di educazione e formazione ambientale, l'intrattenimento outdoor e l'attività agricola: produzione di olio EVO e gestione di orto botanico didattico, maneggio, allevamento di pecore e ristorante che utilizza prodotti locali. La Coop è specializzata in servizi didattici per il mondo della scuola, comunicazione ambientale e formazione. La Coop conta su più di 10000 contatti con istituti campani, Meridionali e Settentrionali, nonché internazionali, che hanno usufruito dei suoi servizi con il coinvolgimento di migliaia di studenti delle scuole di ogni ordine e grado. La Coop occupa biologi, naturalisti, geologi, esperti di educazione e comunicazione ambientale, scienze turistiche, economia che consentono di realizzare studi e progetti. Nell'ambito del progetto si impegna a favorire la diffusione di buone pratiche agricole e di tecniche di trasformazione tradizionale coinvolgendo gli altri partner in giornate dimostrative. Misure a cui l'azienda intende aderire: 10.1.1, 4.4.1, 4.4.2, 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

C.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DI INTERESSI DIFFUSI E COLLETTIVI

(COD. C/1, C/2, ECC.; DA RIPETERSI PER CIASCUN SOGGETTO)

C.1.1 Anagrafica

Denominazione	LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS
Codice ATECO	94.99.06
Codice CUA	_____
Indirizzo	PIAZZA CAVOUR, 168
Città	NAPOLI
CAP	80137
Provincia	NAPOLI
Telefono	+39 081 261890
Fax	+39 081 2621542
Mail	campania@legambiente.campania.it
PEC	info@pec.legambiente.campania.it
Codice Fiscale	06676380634
Partita IVA	_____
Legale Rappresentante	
Nome Cognome	MICHELE BUONOMO
Telefono	+39 081 261890

Fax +39 081 2621542
Mail campania@legambiente.campania.it
PEC info@pec.legambiente.campania.it
Codice Fiscale BNMMHL59P28G834Y

Referente per il progetto

Nome Cognome MICHELE BUONOMO
Qualifica LEGALE RAPPRESENTANTE
Telefono +39 081 261890
Mail campania@legambiente.campania.it
PEC info@pec.legambiente.campania.it

C.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 caratteri).

Legambiente Campania Onlus è un'associazione che opera per la salvaguardia del territorio e delle risorse naturali e ambientali e per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente. Non ha fini di lucro, persegue l'esclusivo fine di solidarietà sociale e, al fine del raggiungimento dei suoi scopi si impegna a:

- *promuovere la difesa e salvaguardia delle specie animali e vegetali, del suolo, della biodiversità e del paesaggio, conservare e tutelare la flora e la fauna e il benessere animale, valorizzare le aree protette e impegnarsi per combattere il consumo di suolo;*
- *considerare i cambiamenti climatici in stretta relazione con i processi economici delle comunità e la messa in sicurezza dei territori, per favorire la resilienza dei territori stessi attraverso l'adozione di concreti piani di adattamento e l'abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra nella produzione e utilizzo di energia, in agricoltura, nella gestione del territorio ed in tutti i settori che hanno a che fare con la salvaguardia dell'ambiente in una prospettiva di sviluppo economico sostenibile e per la diffusione di nuovi stili di vita.*

D.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ENTI DI RICERCA **(COD. D/1, D/2 ECC. DA RIPETERSI PER CIASCUN SOGGETTO)**

D.1.1 Anagrafica

Denominazione UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, DIPARTIMENTO DI AGRARIA
Indirizzo VIA UNIVERSITA', 100
Città PORTICI
CAP 80055
Provincia NAPOLI
Telefono 081 2539020-336
Fax 081 2539380
Mail dip.agraria@unina.it

PEC	dip.agraria@pec.unina.it
Codice Fiscale	00876220633
Partita IVA	00876220633
Legale rappresentante	
Nome Cognome	MATTEO LORITO
Telefono	081 2539020
Fax	081 2539380
Mail	matteo.lorito@unina.it
PEC	matteo.lorito@personalepec.unina.it
Codice Fiscale	LRTMTT61C08H703V
Referente per il progetto	
Nome Cognome	ANTONIO SARACINO
Qualifica	PROFESSORE ASSOCIATO
Telefono	081 2539389
Mail	antonio.saracino@unina.it
PEC	antonio.saracino@personalepec.unina.it

D.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 caratteri)

La partecipazione al progetto dell'Università di Napoli Federico avviene attraverso il Dipartimento di Agraria. Quest'ultimo è ampiamente riconosciuto come una delle strutture di ricerca e formazione più consolidate e produttive del panorama universitario italiano dell'agroalimentare. I corsi di Laurea, la cui attrattività è in continua crescita, hanno formato e formano, storicamente dal 1872, professionisti, tecnici e ricercatori la cui competenza è nota in Italia e all'estero. Il Dipartimento conta circa 250 unità di personale tra ricercatori e tecnici, che svolgono attività di studio e sperimentali nel campus di Portici e in tre centri sperimentali sul territorio Campano, anche con diversi Centri Interdipartimentali e di Ateneo, su temi di ricerca inerenti le pratiche agricole e in particolare su come aumentare la sostenibilità delle produzioni agrarie e la qualità degli alimenti.

E.1 SOGGETTI PARTECIPANTI – ENTI PUBBLICI TERRITORIALI REGIONALI (COMUNI, PARCHI, ECC.)

(COD E/1, E/2, ECC; DA RIPETERSI PER OGNI SOGGETTO)

E.1.1 Anagrafica

Denominazione	Consorzio Irriguo Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania
Indirizzo	Via Zaccaria Pinto, 19
Città	Vallo della Lucania
CAP	84078

Provincia	Salerno
Telefono	+39 0974 4957
Fax	+39 0974 4957
Mail	info@consorzioirriguo.it
PEC	irriguovallo@pec.it
Codice Fiscale	93004840653
Partita IVA	02796410658
Legale rappresentante	
Nome Cognome	Francesco Chirico
Telefono	+39 3357439876
Fax	+39 0974 4957
Mail	francochirico@hotmail.com
PEC	irriguovallo@pec.it
Codice Fiscale	CHRFNC34A30L628G

E.1.2 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PROGETTO

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto. Indicare, eventualmente, la/e Misura/e sottomisura/e tipologia/e di intervento cui intende aderire (MAX 1000 caratteri)

Il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania è stato costituito nel 1935 nato con l'obiettivo di progettare ed eseguire le opere atte a favorire la produzione e valorizzazione economico-agraria del comprensorio. Ha realizzato negli ultimi decenni:

- Diga del Carmine, a Cannalonga, dalla capacità di 3.040.000 mc
- Diga del Nocellito, a Cannalonga, dalla capacità di 60.000 mc
- Condotta di collegamento tra l'invaso del Carmine e del Nocellito
- Opera di presa sul torrente Mennonia, sul Torna e sul torrente Mancinelle
- Adduttrice Torna-Mennonia-Diga del Carmine per convogliare le acque dei torrenti Torna e Mennonia all'invaso del Carmine
- Impianto di irrigazione a pioggia su 2000 ha.

Azioni del Consorzio sono inoltre: la realizzazione interventi di difesa idraulica e conservazione del suolo, di uso razionale delle risorse idriche e di salvaguardia dell'ambiente. Nell'ambito del progetto il Consorzio svolge il ruolo di partner scientifico mettendo a disposizione il proprio know how nella gestione e tutela della risorsa idrica. Misure a cui l'azienda intende aderire: 1.1.1, 1.2.1 – Tipologia: 1-3.

SEZIONE III – PROGETTO COLLETTIVO

1) AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO

(descrivere in maniera dettagliata: il problema specifico da affrontare o dell'opportunità da sfruttare, la rilevanza del problema e/o opportunità, lo scenario di riferimento settoriale e territoriale (Max 3.000 caratteri))

Il progetto verrà realizzato nel Bacino dell'Alento del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Si tratta di un territorio variegato che offre alle specie animali e vegetali una grande pluralità di ambienti. Non deve dunque stupire la ricchezza e varietà della biodiversità presente: le indagini segnalano circa 600 specie animali e 1.963 piante vascolari spontanee presenti nelle diverse fasce di vegetazione, dal livello del mare sino alla cima del Monte Gelbison, tra le quali si possono contare ben 510 piante officinali, di cui 61 piante aromatiche, di grande importanza naturalistica e di elevato interesse commerciale ed economico.

Una grande ricchezza si ha anche per l'agrobiodiversità, cioè le antiche varietà vegetali coltivate. Il Prof. Nicola Di Novella (geobotanico e naturalista) che da anni si dedica allo studio della flora selvatica e coltivata del Parco, ha censito e catalogato la presenza di:

- cereali: 19 varietà di grano, 24 di granoturco, 2 di orzo, 1 di segale (jurimano), 1 di farro minore;
- ortive: 78 varietà di fagioli, 4 di peperoni, 3 di cavoli, 3 di patate, 3 di zucche, 2 di meloni, 2 di cicerchie;
- frutticole: 131 varietà di meli, 143 di peri, 42 di vitigni, 31 di fichi, 19 di ciliegi, 9 di pruni, 9 di noci, 7 di peschi, 6 di ulivi, 3 di gelsi, 5 di albicocchi, 2 di mandorli.

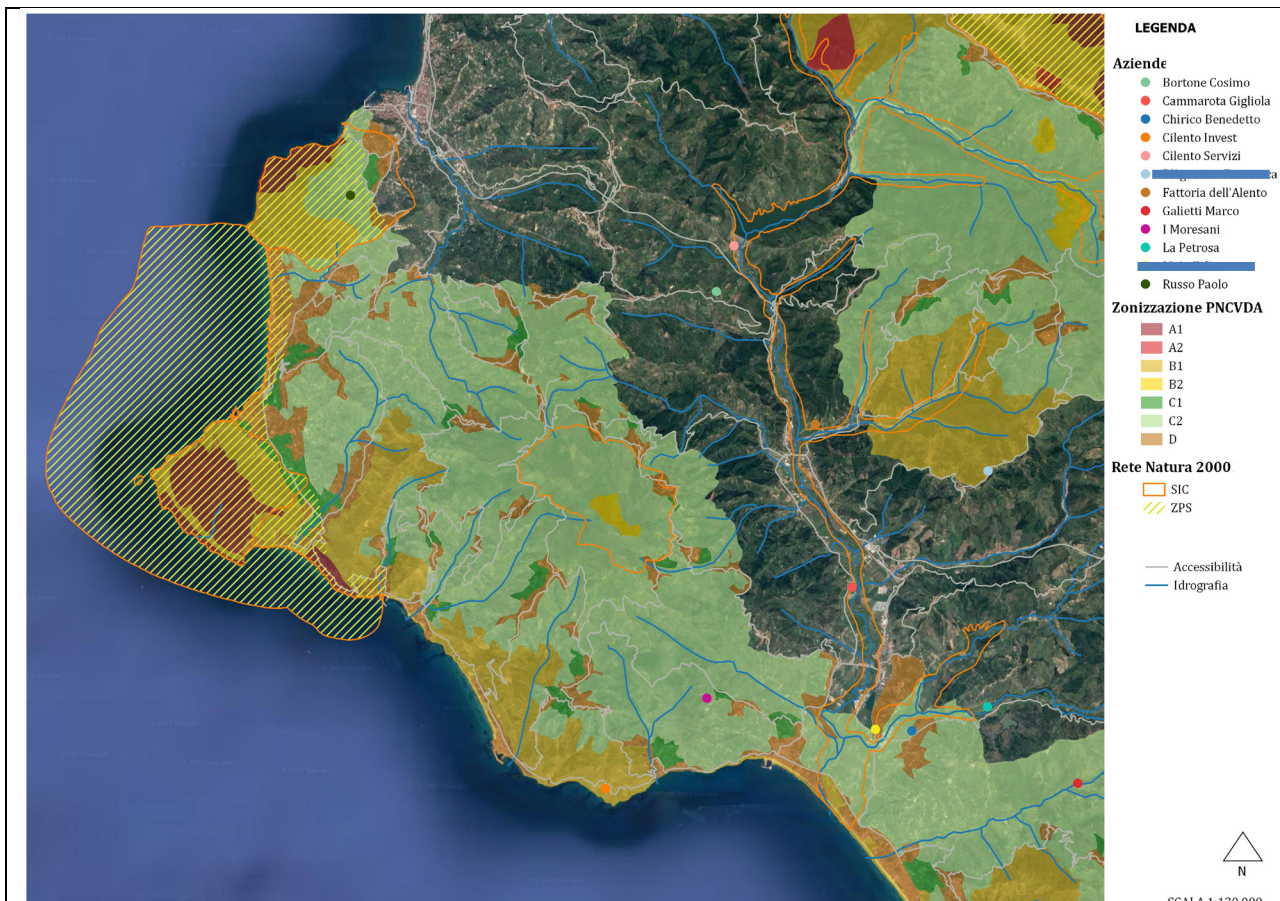
È da queste antiche colture contadine del Cilento che hanno origine i prodotti del mangiare mediterraneo, cioè di quella che è stata definita come la "dieta mediterranea" codificata in Cilento da Ancel Keys, fisiologo americano. Secoli di colture hanno dato vita ad una varietà di prodotti vegetali che costituiscono quella che si può chiamare la base antropologica della dieta mediterranea: frutta (fresca e secca, incluse castagne, noci e mandorle), legumi (fagioli e ceci), verdure di stagione, olio di oliva (come principale fonte alimentare di grassi), miele (per i dolci delle feste), vino (consumato ai pasti, con oculatezza), cereali (per pane e pasta) e prodotti caseari (in quantità limitata e con estrema moderazione, come la carne e le uova). Una dieta del genere apporta una quantità di grassi pari a circa il 30% dell'energia totale giornaliera fornita dagli alimenti, ma è molto povera di grassi saturi animali, appena il 7-8% dell'energia totale.

Il Cilento diventa nel 2010 una delle 7 comunità emblematiche riconosciute dall'Unesco patrimonio culturale intangibile dell'umanità per la Dieta Mediterranea; le altre sono Soria in Spagna, Chefchaouen in Marocco, Koroni in Grecia, Agros a Cipro, Tavira in Portogallo, Brač e Hvar in Croazia.

Nonostante la presenza di questo patrimonio, costituito sia dall'agro-biodiversità autoctona sia dalla cultura alimentare (Dieta Mediterranea), l'agricoltura del territorio vive in uno stato di semi-abbandono. Negli ultimi decenni la costruzione degli invasi e della rete idrica hanno resi irrigui 7000 ha e quindi le imprese agricole si sono orientate alla coltivazione di specie ad alto consumo idrico (mais, foraggiere, ecc). Il progetto punta a creare le condizioni per un rilancio delle produzioni di nicchia delle specie autoctone che essendo naturalmente acclimatate alle condizioni di scarsità idrica possono consentire da un lato il rilancio dell'identità agricola del territorio e dall'altro ad una tutela della risorsa idrica non trascurando le tematiche della difesa antiparassitaria: una specie vegetale che si è naturalmente selezionata sul territorio ha delle resistenze maggiori ai parassiti rispetto a quelle esogene adattate agli areali locali.

2) ELABORATO CARTOGRAFICO

(Allegare e descrivere l'elaborato cartografico riportante la Superficie territoriale sulla quale si attua il progetto collettivo e l'ubicazione delle aziende agricole e/o forestali che attueranno gli interventi) (Max 2500 caratteri)



Mapa in scala 1:120000 riportante l'ubicazione del centro aziendale delle aziende agricole/forestali partner raffigurante i tematismi Aree Natura 2000, Zonizzazione Area PNCVDA e Idrografia. Si precisa che tutte e 12 le aziende rientrano parzialmente in aree tematiche (aree sic, zps e parco) ma per facilità di consultazione in mappa è riportata solo l'ubicazione del centro aziendale. Le particelle in aree Natura 2000 sono verificabili da fascicolo aziendale.



L'ortofoto su rappresentata mostra la contiguità aziendale di parte della Soc. Agr. La Petrosa s.r.l.. La superficie totale è di 52,36 ha distribuiti nel comune di Ceraso (SA) come segue:
FOGLIO 13 PT. 42, 43, 54, 57, 59, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 76, 77, 78, 79, 80, 94, 95, 98, 126, 127, 128, 199, 200, 202, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 272, 274, 276, 278, 436, 438, 440, 442, 449, 451, 453, 455. **FOGLIO 14 PT.** 19, 52, 53, 54, 55, 57, 70, 71, 101, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 230, 231, 232, 233, 339, 340, 341, 342, 343, 346, 347, 395, 396, 397, 410, 411, 609.
 Le aziende partecipanti al progetto collettivo hanno appezzamenti siti nei comuni di:
 Rutino, Castelnuovo Cilento, Casal Velino, Ascea, Pollica, Prignano Cilento, Lustra, Perito, Salento, Ceraso, Orria, Agropoli.

3) **OBIETTIVI DEL PROGETTO COLLETTIVO**

(descrivere in maniera dettagliata gli obiettivi principali che il partenariato (o soggetto giuridico costituito) si propone di raggiungere mediante l'attuazione del Progetto collettivo)

(Max 2500 caratteri)

Oggi, a fronte della grande ricchezza del patrimonio costituito dall'agrobiodiversità autoctona e dalla Dieta Mediterranea si contrappone il declino dell'attività agricola che vive una crisi strutturale che sta seriamente mettendo a rischio il mantenimento di questo patrimonio e la sua trasmissione alle future generazioni. In particolare, il patrimonio di agrobiodiversità è a rischio sia per il progressivo abbandono dell'agricoltura sia per la sua sostituzione con poche varietà moderne (sempre più spesso, brevettate) imposte dall'agricoltura industriale e dalle grandi industrie alimentari e chimico-sementiere. L'agricoltura tradizionale ha subito una drastica flessione e contrazione, essendosi trasformata da attività principale in attività del tutto marginale, mentre una nuova e più imprenditoriale agricoltura stenta a nascere. Cosicché, negli ultimi 50 anni, il Cilento, da area di produzione ed esportazione di prodotti agro-silvo-pastorali, è diventato fortemente dipendente dalle importazioni di prodotti dell'agricoltura industriale provenienti dall'esterno del territorio. Di fatto, oggi, il Bacino dell'Alento come tutto il territorio del Parco Nazionale non è autosufficiente dal punto di vista alimentare. Il cibo che viene consumato localmente, specie nel periodo maggio-settembre, quando i consumatori aumentano a dismisura per la presenza di turisti (circa 2 milioni), viene da altre aree del Paese e del mondo. Il Cilento è un importatore netto di prodotti agricoli ed agroalimentari per oltre l'80% del suo fabbisogno stimato in oltre 150 milioni di euro annui. Obiettivi:

1. Animazione sulle misure del PSR indicate nel progetto;
2. Rilancio di un paniere di prodotti dell'agrobiodiversità autoctona;
3. Attività di sensibilizzazione finalizzata alla salvaguardia della biodiversità naturalistica e alla protezione e gestione del suolo;
4. Tutela e valorizzazione del paesaggio (ricostituzione delle siepi, muretti a secco, ciglionamenti, rinaturalizzazione di zone degradate o abbandonate);
5. Informazione e formazione sulle buone pratiche agricole;
6. Sensibilizzazione rispetto a tecniche di gestione finalizzate alla tutela della risorsa idrica.

Le aziende, in questo modo, saranno stimolate alla comprensione dell'importanza dei problemi ambientali connessi alle principali pratiche agricole e pertanto accederanno alle misure del PSR preposte al raggiungimento di tali obiettivi.

4) **ATTIVITA' DEL PROGETTO E MODELLO TECNICO ORGANIZZATIVO**

(descrivere le attività che si intendono realizzare per la costituzione del partenariato e l'elaborazione del Progetto collettivo. Descrivere il modello organizzativo che si vuole collaudare, la ricaduta sugli operatori agricoli e/o forestali e sul territorio interessato)

(Max 2500 caratteri)

Tutti i partner di progetto saranno attivamente impegnati nell'azione di animazione, sensibilizzazione e promozione delle misure del PSR indicate nel progetto.

Al progetto aderiscono 2 enti pubblici, 1 ente di ricerca, 1 associazione di interesse diffuso e 12 aziende agricole/forestali. Dei 2 enti pubblici il Consorzio di Bonifica Velia svolge l'attività di capofila del progetto, rappresenta il partenariato, è il referente per tutti gli aspetti riguardanti la rendicontazione, garantisce il coordinamento complessivo del progetto collettivo, nomina il Responsabile Tecnico Scientifico (RTS) e il coordinatore. Allo stesso tempo, insieme al Consorzio di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania, partecipa attivamente alle attività di animazione in relazione alle misure afferenti alla tematica relativa alla gestione e tutela della risorsa idrica. L'ente di ricerca nella veste del Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II (NA) fa un'azione di informazione e animazione su specifiche produzioni dell'agrobiodiversità autoctona attraverso l'organizzazione di seminari dedicati nel corso dei quali verranno affrontati i problemi relativi a tecniche colturali innovative, sistemazioni idrauliche dei terreni, miglioramento della fertilità microbiologica dei suoli, consociazioni e rotazioni, tecniche di difesa a basso o nullo impatto ambientale, ecc. L'associazione di interesse diffuso nella veste di Legambiente Campania svolge un'attività di animazione e sensibilizzazione sui temi della biodiversità e gestione e tutela della

risorsa idrica attraverso l'organizzazione di giornate studio e presentazione di rapporti di ricerca e delle sue campagne.

Le 12 aziende agricole/forestali partners oltre a essere beneficiarie primarie delle attività di animazione, informazione e sensibilizzazione svolte dai partners su citati, rendono visibili attraverso delle presentazioni, visite guidate e giornate dedicate le loro pratiche colturali collegate ai prodotti autoctoni e, allo stesso tempo, si impegnano nell'attività di "coltivatori custodi" adottando un prodotto ciascuno con l'impegno di renderlo disponibile all'interno del partenariato stesso.

Si fa presente che tra i 16 partners si sono consolidate delle relazioni nel tempo attraverso la realizzazione di progetti e di esperienze in comune. In particolare le 12 aziende agricole fanno parte di una "rete di impresa" costituita di recente denominata "Filiera Cilento", promossa dal Consorzio di Bonifica Velia, finalizzata alla promozione e commercializzazione dei prodotti freschi e trasformati con un marchio collettivo e una certificazione di origine.

4.1 ARTICOLAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL WORK PACKAGE

(RIPETERE PER OGNI ATTIVITÀ PREVISTA E NUMERARLA IN ORDINE CRONOLOGICO (WP1, WP2, WP3, ETC))

Per **ALTRI COSTI** si intendono:

- Studi propedeutici e di fattibilità
- Spese di costituzione dell'ATS
- Costi di esercizio della cooperazione (coordinamento, formazione, spese di rete)
- Spese generali

WP1: COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO E TECNICO-CONTABILE

CLASSIFICAZIONE del WP: Costi di Animazione Altri Costi (BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE)

PARTNER COINVOLTI:

Soggetto capofila (cod. A) ed Ente di Ricerca (cod. D.1)

RISULTATI ATTESI:

Il coordinamento tecnico-amministrativo è finalizzato ad assicurare l'esecuzione regolare del programma nei tempi assegnati. L'azione di coordinamento riguarda anche il raccordo fra diversi Enti e le Aziende coinvolte

METODOLOGIE E MEZZI TECNICI IMPIEGATI:

Riunioni periodiche fra i partner di progetto per l'organizzazione, la pianificazione e la verifica delle azioni intraprese negli altri WP, e per la verifica ed il controllo degli stati di avanzamento tecnico ed economico-finanziario.

Incontri divulgativi rivolti ai portatori di interesse per l'illustrazione delle opportunità offerte dall'adesione alle misure agroambientali del PSR Campania 2014-2020, alle misure relative alla formazione e a quelle riguardanti il ripristino delle infrastrutture verdi e la protezione dei danni da fauna.

INDICATORI:

A cadenza quadrimestrale saranno convocate riunioni fra i partner per la verifica degli aspetti tecnico-scientifici del progetto.

A cadenza semestrale saranno convocate riunioni fra i partner per la verifica degli aspetti organizzativi e di rendicontazione

WP2: ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE, ANIMAZIONE E INFORMAZIONE SUL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITA' NATURALISTICA E AGRARIA E LA GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

CLASSIFICAZIONE del WP: Costi di Animazione X Altri Costi (BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE)

PARTNER COINVOLTI:

Capofila (cod. A), Ente di Ricerca (cod. D.1), Associazione di interesse diffuso (cod. C.1), tutti gli altri partner agricoli/forestali (cod. B.1-B.12)

RISULTATI ATTESI:

Conoscenza dello stato di fatto del panorama varietale autoctono, delle best practices, del ricorso alla lotta integrata e alla lotta biologica. Conoscenza delle tecniche per la costruzione dei muri a secco, dei ciglionamenti e delle infrastrutture verdi in generale, le tecniche di prevenzione dei danni da fauna, sistemi di accumulo dell'acqua in aree collinari, la formazione e l'informazione in campo agricolo.

Conoscenza delle tecniche per il risparmio idrico e l'ottimizzazione dell'irrigazione, qualità dell'acqua, sistemazioni idraulico-agrarie.

Creazione di sinergie fra operatori agricoli e portatori di interessi per la progettazione di interventi collettivi riguardanti la prevenzione dei danni da fauna e il ripristino dei muretti a secco.

METODOLOGIE E MEZZI TECNICI IMPIEGATI:

Incontri con i partner del progetto ai quali saranno illustrati i vantaggi della coltivazione secondo la lotta integrata e la lotta biologica, la costruzione dei muri a secco, dei ciglionamenti e delle infrastrutture verdi. Incontri divulgativi riguardanti la gestione idrica, la qualità dell'acqua irrigua e l'accumulo di essa mediante vasche collinari. Sensibilizzazione dei partner riguardo i temi della formazione agricola e il trasferimento di informazioni.

Verifiche del livello di conoscenza delle aziende agricole e dei portatori di interesse sulle tematiche del progetto e delle misure PSR collegate, mediante somministrazione di idoneo questionario.

Eventi pubblici in cui verranno illustrati i vantaggi delle tecniche di buona pratica agricola, la lotta integrata, la lotta biologica, il monitoraggio, microrganismi antagonisti, la fertilità biologica del suolo, la razionale gestione della risorsa idrica.

Eventi divulgativi rivolti ad un'ampia platea di portatori di interessi volti alla sensibilizzazione sulle tematiche relative alla gestione della risorsa idrica, alla conservazione della biodiversità con il coinvolgimento attivo di Legambiente

INDICATORI:

Numero di incontri con gli agricoltori partner del progetto: xxxxx

Numero di eventi pubblici: xxxx

Organizzazione di eventi divulgativi: xxxx

WP3: ATTIVITA' DIMOSTRATIVE E DI ANIMAZIONE

CLASSIFICAZIONE del WP: Costi di Animazione X Altri Costi (BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE)

PARTNER COINVOLTI:

Capofila (cod. A), Ente di Ricerca (cod. D.1), Associazione di interesse diffuso (cod. C.1), tutti gli altri partner agricoli/forestali (cod. B.1-B.12)

RISULTATI ATTESI:

- Partecipazione delle aziende agricole alle misure del Psr previste dal progetto;
- Rilancio delle produzioni autoctone e adozione di sistemi innovativi per la gestione e l'ottimizzazione della risorsa idrica attraverso l'introduzione di pratiche agronomiche sostenibili e innovative;
- Condivisione e scambio tra i partner di buone pratiche agricole.

METODOLOGIE E MEZZI TECNICI IMPIEGATI:

L'attività di animazione viene articolata in 2 livelli diversi:

1. Coinvolgimento diretto dei partner in giornate tematiche in cui si affrontano tematiche specifiche e sulle misure del Psr previste dal progetto, aperte anche a un pubblico esterno sotto forma di seminari;
2. Attività di animazione svolta continuativamente con le aziende del partenariato sui temi delle pratiche agricole relative all'agrobiodiversità autoctona, sulle misure del Psr e sulla gestione e tutela della risorsa idrica.
3. Tutti i partners fanno attività di animazione rispetto alle misure del Psr indicate nel progetto;
4. Il Consorzio di Bonifica Velia e il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo faranno giornate di sensibilizzazione ciascuno dedicate ai temi relativi alla gestione e tutela della risorsa idrica;
5. Il Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli svolgeranno giornate di sensibilizzazione su specifici prodotti dell'agrobiodiversità autoctona (fagioli, ceci, cicerchie, ortaggi, grani antichi, orzo, farro), olivo (salella, pisciottana), fico (dottato bianco), vite, germoplasma orticolo autoctono, frutti antichi.
6. Legambiente farà alcune giornate di presentazione dei rapporti, studi, relazioni prodotte dall'associazione sui temi della biodiversità e delle risorse idriche

Depliant, poster, report fotografici, brochures, manuale tecnico divulgativo, workshop, seminari, sviluppo della piattaforma social per raggiungere il maggior numero di persone, comprese le comunità locali.

INDICATORI:

Numero di incontri con gli agricoltori partner del progetto: xxxx
Numero delle presenze documentate ai seminari: xxxx
Numero di eventi divulgativi: xxx
Numeri di eventi locali di divulgazione: almeno 1
Numero di accessi ai social: xxx

4.2 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA' PROGRAMMATE

(DESCRIVERE LA TEMPISTICA DELLE ATTIVITA' PROGRAMMATE IN RELAZIONE AI WORK PACKAGE DEL PRECEDENTE PUNTO 4.1
(Max 2000)

WP1: COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO E TECNICO-CONTABILE

Dal decreto di concessione al finanziamento per tutta la durata del progetto (18 mesi)

WP2: ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE, ANIMAZIONE E INFORMAZIONE SUL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITA' NATURALISTICA E AGRARIA E LA GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

Dal decreto di concessione al finanziamento fino al termine del progetto (18 mesi).

WP3: ATTIVITA' DIMOSTRATIVE E DI ANIMAZIONE

Dal decreto di concessione al finanziamento fino al termine del progetto (18 mesi).

4.3 SISTEMI DI MONITORAGGIO INTERNI AL PROGETTO

(DESCRIVERE LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO INTERNE AL PROGETTO)

- Relazioni semestrali da parte del coordinatore;
- Livello di partecipazione dei soggetti coinvolti nel partenariato mediante registro delle presenze;
- Livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti nel partenariato mediante questionari di gradimento relativi alle giornate seminariali;
- Incontri semestrali di programmazione e di monitoraggio delle attività svolte e da svolgere del coordinatore con i partners.
- Raccolta di materiali prodotti dai partners (dispense, report, materiale audio-video, ecc.)

5) POTENZIALE IMPATTO E TRASFERIBILITA' DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

(RISPETTO AL TOTALE DI AZIENDE AGRICOLE/FORESTALI OPERANTI IN CAMPANIA DETERMINARE UNA STIMA DI QUELLE POTENZIALMENTE SUSCETTIBILI AL TRASFERIMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO OGGETTO DEL PROGETTO COLLETTIVO)

(RISPETTO AL TOTALE DI ENTI PUBBLICI DETERMINARE UNA STIMA DI QUELLI POTENZIALMENTE SUSCETTIBILI AL TRASFERIMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO OGGETTO DEL PROGETTO COLLETTIVO)

(RISPETTO AL TOTALE DEGLI ALTRI SOGGETTI PRESENTI NEL PARTENARIATO DETERMINARE UNA STIMA DI QUELLI POTENZIALMENTE SUSCETTIBILI AL TRASFERIMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO OGGETTO DEL PROGETTO COLLETTIVO)

(Max 2000 caratteri)

La scelta delle aziende agricole/forestali è avvenuta con una manifestazione di interesse pubblica. Rispetto quelle che hanno manifestato interesse sono state scelte le aziende che sulla base di una valutazione delle attività aziendali sono risultate più strutturate e portatrici di buone pratiche in materia di valorizzazione della biodiversità autoctona e di gestione e ottimizzazione della risorsa idrica. Di conseguenza, volendo estendere questo modello al resto della Campania, solo una minoranza (max 10%) di aziende agricole potrebbero conformarsi a tali criteri. Per quanto riguarda la scelta degli enti pubblici, quest'ultima è stata fatta privilegiando il radicamento territoriale, la familiarità e il rapporto di fiducia esistente con le aziende agricole e la loro competenza sui temi riguardanti la gestione e la tutela della risorsa idrica. Pertanto, per quanto riguarda la trasferibilità del modello agli altri enti, occorrerebbe fare riferimento a quelli che svolgono attività analoghe, quindi le percentuali sarebbero minime. L'Università è stata scelta sulla base della competenza scientifica nelle materie da dover affrontare nell'ambito del progetto. Pertanto il modello è trasferibile ad altri enti scientifici o ad altri Centri di Ricerca in campo agricolo. La scelta di Legambiente è stata fatta perché essa rappresenta una delle principali associazioni che in Campania e in Italia si occupa di questioni ambientali ed è particolarmente sensibile ai temi della biodiversità e tutela delle risorse idriche e quindi in grado di svolgere attività di studio, monitoraggio e animazione su questi specifici temi.

Nella strutturazione del modello organizzativo si è tenuto conto, in particolare in relazione allo sviluppo delle attività di animazione previste, delle specifiche competenze ed esperienze che ciascuno dei partner

ha maturato nel corso degli anni diventando dei punti di riferimento di eccellenza nell'ambito locale o regionale.

Si ritiene che il punto di forza del modello organizzativo, soprattutto riguardo la sensibilizzazione e la diffusione di buone pratiche sia, da un lato l'intervento in maniera puntuale dei partner di eccellenza e dall'altro l'assicurazione di una continuità di intervento con le aziende agricole partner attraverso un lavoro di animazione costante svolto da figure esperte.

6) MODALITÀ DI ANIMAZIONE PER REALIZZARE IL PROGETTO COLLETTIVO

(DESCRIVERE LE ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE PER CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E IL SUO FUNZIONAMENTO, ES. ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE, FORMAZIONE E INFORMAZIONE, CONVEGNI ECC.)

(Max 2500 caratteri)

Per facilitare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto che riguardano la partecipazione delle aziende agricole alle misure del PSR e il rilancio delle produzioni autoctone nonché l'ottimizzazione della risorsa idrica sono state previste 2 differenti modalità di animazione che si integrano tra loro. Da un lato una forma di animazione specialistica/scientifica realizzata da figure di conclamata competenza messe a disposizione da partner specialistici, dall'altro una forma di animazione continuativa da parte di figure esperte locali con l'obiettivo di favorire la metabolizzazione da parte delle aziende agricole partner delle innovazioni proposte dai soggetti scientifici e quindi dell'applicazione di queste tecniche all'interno delle loro pratiche colturali abituali anche con particolare riferimento all'ottimizzazione e gestione della risorsa idrica. Per queste ragioni, all'interno di questo progetto, particolare importanza assume la figura del coordinatore in quanto quest'ultimo ha la funzione di interconnettere, attraverso un'attenta programmazione delle attività anche in relazione alla stagionalità agricola, le attività di informazione e sensibilizzazione di tipo seminariale realizzate dai soggetti specialistici con quelle svolte dagli animatori che operano quotidianamente con gli agricoltori.

Le attività specialistiche da svolgere sono:

- animazione rispetto alle misure del PSR indicate nel progetto;
- giornate di sensibilizzazione dedicate ai temi relativi alla gestione e tutela della risorsa idrica;
- giornate di sensibilizzazione e studio su specifici prodotti dell'agrobiodiversità autoctona (fagioli, ceci, cicerchie, ortaggi, grani antichi, orzo, farro, olivo (salella, pisciottana), fico (dottato bianco), vite, germoplasma orticolo autoctono, frutti antichi);
- incontri di presentazione dei rapporti, studi, relazioni prodotte sui temi della biodiversità e delle risorse idriche;
- visite guidate alle aziende dei partner agricoli con presentazione delle varietà autoctone coltivate e dei metodi di coltivazione.